

L'ambito del lavoro svolto

FERRUCCIO FORLATI

*Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico
Regione Piemonte, Torino*

A partire dal novembre 1978 l'Istituto per la Protezione Idrologica del Bacino Padano (IRPI) di Torino ha avviato una ricerca tesa a valutare la pericolosità connessa ad eventi idrologici nella regione piemontese, a cui ha partecipato, per alcuni tempi specifici, anche un gruppo di geologi costituito da personale del servizio Geologico Regionale, ora Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico, e da personale assunto nell'ambito della legge 285 per l'occupazione giovanile. Numerose informazioni a valenza geologica ed idrologica afferenti all'intero territorio regionale sono state analizzate in modo sistematico, registrate e rappresentate sotto forma di differenti carte tematiche, presentate, in veste preliminare al convegno "Rischio Geologico e Pianificazione Territoriale" tenutosi a Torino il 16 maggio 1980.

Questa considerevole mole di dati, ricavata con diverse metodologie ed aggiornata per alcune tematiche sino all'anno 1984, ha costituito il substrato conoscitivo per avviare un'iniziativa connessa alla realizzazione di una banca dati cartografica e tabellare avente i seguenti obiettivi:

- offrire un supporto all'attività di controllo regionale per gli aspetti legati alla valutazione della pericolosità connessa ad eventi idrologici;
- rendere fruibili e diffondere i dati raccolti;
- consentire un aggiornamento continuo dei dati.

Il "progetto Banca Dati" deriva quindi principalmente dall'esigenza di mettere a disposizione della comunità tecnica e scientifica l'informazione geologica esistente, frutto di un'esperienza specifica lunga e laboriosa affinché possa essere utilizzata nelle migliori condizioni fornendo un quadro sufficientemente esauriente dei vincoli di natura fisica dell'intero territorio regionale.

Senza entrare nel dettaglio, delle complesse fasi in cui si è articolato il lavoro, in sintesi, si è trattato di una operazione di disaggregazione massima delle informazioni contenute nei diversi elaborati cartografici e di massima georeferenziazione rispetto ai limiti amministrativi e fisiogeografici (Comune, bacino, fiume, centro abitato e talora località), attribuendo ad ogni singolo processo un codice univoco di riconoscimento.

Parallelamente alla banca dati geologica, che potremmo definire dei "processi geologici" (B.D.P.G.), e con la possibilità di un travaso di informazioni, è stata costituita a partire dagli archivi del Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico la Banca Dati della Documentazione (B.D.D.).

La B.D.D. nasce, quindi, con una duplice finalità; da un lato si configura come uno strumento per ordinare, classificare ed utilizzare al meglio tutto il materiale scientifico e storico (articoli di riviste, relazioni e studi interni, testi, monografie, materiale fotografico, foto aeree, ecc.) presente negli archivi del Settore, dall'altro come uno strumento di aggiornamento ed integrazione dei dati contenuti nella Banca Dati dei Processi Geologici.

I vantaggi offerti dalle operazioni di disaggregazione delle informazioni e loro archiviazione in una banca dati risiedono essenzialmente nella:

- possibilità di effettuare in tempi brevi analisi complesse di dati attraverso aggregazioni, associazioni e confronti simultanei delle differenti informazioni contenute;
- possibilità di raccolta sistematica e presentazione organica delle informazioni sotto forma tabellare (oltre alla restituzione cartografica);
- possibilità di fruire di differenti funzioni di aggiornamento, modifica, interrogazione per una più adeguata gestione e per un più rigoroso trattamento delle informazioni raccolte.

Con l'intento di fornire utili chiarimenti sul corretto impiego dello "strumento" banca dati, si è pensato di specificare nel dettaglio (talora sfiorando anche lo "scontato" per gli addetti ai lavori), l'ambito e le fasi del lavoro svolto, illustrandone la metodologia, i criteri di elaborazione dati ed i limiti connessi, in modo da poter adeguatamente valutare il peso delle informazioni raccolte.

La pubblicazione è stata organizzata in due differenti articolazioni:

- nella prima vengono descritti i criteri posti alla base della realizzazione delle carte tematiche elaborate in seno allo studio inerente la valutazione della pericolosità connessa ad eventi idrologici;
- nella seconda vengono analizzati i criteri di supporto alla trasposizione informatica dei dati, descrivendo nel dettaglio la struttura della banca dati e le procedure di archiviazione.

Ampio spazio viene inoltre dedicato agli aspetti esemplificativi, presentando per ogni singola tematica trattata alcune restituzioni cartografiche significative accompagnate da sistematiche spiegazioni dei contenuti ed esaurienti descrizioni dei processi geologici rappresentati.